

Sintesi della presentazione al Convegno “Conoscere l’apprendimento per capire i DSA”- Pisa- 12-13 febbraio – Cagni Mirco

Presentazione: sono Cagni Mirco ho 17 anni e frequento il terzo anno dell’Istituto Tecnico Informatico a Montecchio in provincia di Reggio Emilia.

Sono dislessico, disgrafico, disortografico, discalcolico, disnomico, distratto, disordinato, insomma un DIS-tutto.

Ho avuto la mia prima certificazione DSA in terza elementare, quando ancora la legge 170 non esisteva e le conoscenze in materia DSA dei miei insegnanti erano veramente **scarse**.

Nel 2010 con l’approvazione della legge 170 le cose hanno iniziato a cambiare leggermente, in meglio. Frequentavo già la seconda media e il senso di inadeguatezza verso i miei compagni e verso le richieste scolastiche che mi venivano imposte era devastante. Avevo inoltre iniziato a somatizzare in modo fisico questo disagio, soffrendo così di ripetute nausea, emicranie con attacchi febbrili: queste condizioni si aggiungevano alla mia emarginazione dalla classe sociale dei miei coetanei, non riuscendo ad interagire con essi e a formare legami solidi.

Già nell’anno successivo con un PDP più consono e con professori più informati sull’argomento sono riuscito ad ottenere risultati scolastici migliori rispetto agli anni precedenti, pur non diminuendo lo sforzo e l’impegno nello studio. Finalmente avrei potuto usare i miei tanto desiderati strumenti compensativi, ma non ne ho avuto il coraggio per la mia vergogna verso i miei compagni, professori e per la paura di essere giudicato e deriso per il semplice fatto di essere **diverso**.

Fondamentalmente il mio problema era quello di non accettarmi per quello che sono. Ad aiutarmi in questa mia confusione contribuiva sicuramente il conflitto in casa tra mia madre, che mi ha accettato completamente impegnandosi per aiutarmi e comprendere quale fosse il miglior modo per sostenermi, e mio padre biologico negazionista, che ancora oggi non accetta il fatto che io sia DSA.

Ho intrapreso un breve e funesto passaggio al Liceo, dove la legge 170 non era ancora arrivata insieme a tutta la conoscenza globale riguardante la materia “Dislessia”: vissuto che mi ha causato un rifiuto totale della scuola e di alcune delle sue materie che precedentemente amavo. Dopo questa esperienza traumatica sono passato all’ITI che attualmente frequento.

Qui ho trovato un corpo docenti per la maggior parte preparato e attento alle mie necessità: la maggior parte dei miei professori è stata non solo di grande aiuto per la mia crescita, ma anche di ispirazione per quella che è la mia vita personale. Purtroppo tra il corpo docenti circa tre professori a causa del loro continuo mancato rispetto del PDP e della negazione all’utilizzo degli strumenti compensativi mi hanno causato settimane di ansia e malessere.